



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 57/4 DEL 18.11.2020

Oggetto: Piano gestione del rischio alluvioni. Misure non strutturali. Contributo ai Comuni per verifica, ai sensi del comma 6 dell'art. 30-ter delle Norme di Attuazione del PAI, del reticolo idrografico di cui alla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 30.7.2015. Annualità 2020 - 2021. L.R. n. 12/2011, art. 16, comma 6 – Direttiva 2006/60/CE e D.Lgs. n. 49/2010.

Il Presidente illustra preliminarmente alla Giunta i contenuti della L.R. n. 12/2011 che all'articolo 16, comma 6, autorizza la spesa di risorse regionali da destinare a contributi agli enti locali per la gestione del PAI nell'ambito della pianificazione locale ai sensi degli articoli 4, 8 e 26 delle norme di attuazione del PAI, nonché per la predisposizione delle proposte di variante conseguenti alla realizzazione delle opere di prevenzione del rischio.

Tali risorse sono costituite da euro 4.000.000 per l'annualità 2020 e ulteriori euro 4.000.000 per l'annualità 2021, allocati sull'UPB S04.03.004 Cap. SC04.0392 - C.D.R. 00.01.05.01.

Il Presidente, ai fini dell'inquadramento normativo della presente proposta, richiama la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e finalizzata ad "istituire un quadro della valutazione e la gestione dei rischi di alluvione volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità" e il D.Lgs. n. 49/2010.

Il Presidente riferisce che nell'ambito degli adempimenti previsti dalla citata Direttiva, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il 27 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) relativo al distretto idrografico della Sardegna. Precisa, altresì, che il PGRA prevede, tra l'altro, ai fini della riduzione degli effetti conseguenti ad eventi alluvionali, sia delle misure strutturali che non strutturali, con particolare attenzione a queste ultime in quanto volte al potenziamento della conoscenza e della consapevolezza degli eventi catastrofici. Le misure non strutturali concorrono in maniera significativa ed efficace ad incrementare lo stato di previsione e ridurre sostanzialmente i danni che possono derivare da un evento alluvionale.



Il Presidente specifica che la presente proposta di programmazione finanziaria è conforme con quanto stabilito nel PRS 2019-2024 e con la proposta di Piano delle Prestazioni Organizzative 2020 ed è altresì coerente con le citate misure non strutturali individuate nel PGRA con particolare riferimento alla misura “PGRA_MnS_10 PGRA_MnS_14 e PGRA_MnS_19”.

Il Presidente, a tale riguardo, richiama dapprima la deliberazione del C.I. n. 3 del 30.7.2015 recante “Direttiva 2007/60/CE – D.Lgs. n. 49/2010 “Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Reticolo idrografico di riferimento per le finalità di applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI e delle relative Direttive” con la quale è stato approvato il reticolo idrografico di riferimento ai fini dell'approfondimento del quadro conoscitivo dell'assetto idrogeologico della Sardegna e della quale si ritiene utile qui riportare per la seguente parte:

- per le finalità di applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI e delle relative Direttive, di identificare quale reticolo idrografico di riferimento per l'intero territorio regionale l'insieme degli elementi idrici contenuti nell'ultimo aggiornamento dello strato informativo 04_ELEMENTO_IDRICO.shp del DBGT_10k_Versione 0.1 (Data Base Geo Topografico 1: 10.000), da integrare con gli ulteriori elementi idrici eventualmente rappresentati nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25V edita per la Sardegna dal 1958 al 1965;
- di specificare che rientrano in ogni caso nel suddetto reticolo idrografico gli elementi idrici di cui all'articolo 1 che allo stato attuale seguono un percorso diverso a causa di evoluzione naturale o a causa di interventi di deviazione o derivazione.

Il Presidente richiama ancora le Norme di Attuazione del PAI, come di recente innovate con Decreto del Presidente della Regione n. 94 del 15.5.2020, pubblicato sul Buras n. 48 del 24.9.2020, e sottolinea l'art. 30-ter e, segnatamente, evidenzia il comma 6 che recita “L'Autorità di bacino provvede, con sola funzione ricognitiva, a pubblicare sul sito istituzionale la rappresentazione cartografica dell'ordine gerarchico di cui al comma 1, rispetto alla quale i Comuni possono presentare al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, motivate proposte, previa deliberazione del Consiglio Comunale, di correzione e/o integrazione del reticolo idrografico e/o di riclassificazione del suddetto ordine gerarchico, in presenza nel reticolo idrografico di documentati errori cartografici, di elementi idrici non significativi quali gli effimeri, di situazioni di carsismo, di canali adduttori e/o di



bonifica disconnessi dal sistema idrografico nonché di canali afferenti a sistemi stagnali e lagunari e delle saline.”

Il Presidente illustra, al fine di approfondire il quadro conoscitivo dell'assetto idrogeologico, che è opportuno e strumentale disporre di un reticolo idrografico di riferimento del PAI/PGRA preciso e il più fedele alla realtà, provvedendo a risolvere alcune situazioni non corrette o semplicemente non più rappresentative dello stato dei luoghi e comunque non più attuali.

Il Presidente riferisce che gli studi di assetto idrogeologico, e segnatamente le analisi idrologiche e idrauliche, hanno come riferimento di analisi il reticolo idrografico di cui alla citata deliberazione del C.I. n. 3 del 30.7.2015. Sulla base di alcuni rilievi riscontrati durante le attività istruttorie degli studi di assetto idrogeologico così come in ragione delle diverse segnalazioni avanzate da alcune Amministrazioni Comunali, è necessaria approntare una verifica per i corsi d'acqua o tratti di questi affetti da imprecisioni e/o inesattezze per effetto del quale è restituito, a volte, un sistema idraulico non rappresentativo della realtà dei luoghi. Tali incoerenze, se non risolte o opportunamente valutate, possono condurre ad errori nella definizione delle aree soggette a misure di prima salvaguardia ai sensi dell'art. 30-ter delle Norme di Attuazione del PAI o a una area di pericolosità traslata rispetto a quella reale qualora il tracciato cartografico non corrisponda all'effettivo percorso di scorrimento della corrente. Per tale motivo, prosegue il Presidente, conformemente alla disposizione della deliberazione n. 3 del 30.7.2015, in base alla quale “rientrano nel suddetto reticolo idrografico gli elementi idrici di cui all'articolo 1 che allo stato attuale seguono un percorso diverso a causa di evoluzione naturale o a causa di interventi di deviazione o derivazione”, discende la necessità di effettuare delle opportune verifiche del sistema di convogliamento e scorrimento naturale delle acque e individuare eventuali errori presenti.

Il Presidente sottolinea che la suddetta ricognizione puntuale e relativa verifica del reticolo idrografico insistente nei singoli territori comunali consentirà di approfondire il quadro conoscitivo dell'assetto idraulico e idrogeologico del territorio consentendo di disporre di informazioni e dati utili all'individuazione o alla modifica o conferma delle aree di pericolosità idraulica.

Il Presidente, per quanto sopra illustrato, valuta, pertanto, strategica la identificazione di un reticolo idrografico rappresentativo della realtà dei territori finalizzato ad un più preciso e puntuale approfondimento dell'assetto idrogeologico, conformemente al Programma Regionale di Sviluppo



relativamente gli aspetti attinenti alla difesa del suolo e al rischio idrogeologico. Per tale obiettivo è fondamentale il contributo di conoscenza da parte dei Comuni e delle comunità locali in considerazione della capacità di lettura e analisi del proprio territorio.

Il Presidente, premesso l'ambito di applicazione e la finalità della presente programmazione, procede, nello specifico, ad illustrare i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo ed erogazione delle risorse disponibili pari a euro 4.000.000 per l'annualità 2020 ed altrettanti euro 4.000.000 per l'esercizio 2021, allocati sull'UPB S04.03.004 Cap. SC04.0392.

Il Presidente specifica che per ciascun Comune, è stato riconosciuto un contributo ripartito secondo i seguenti criteri:

- una quota fissa pari a euro 9.500 da riconoscere ad ogni singolo Comune, che costituisce circa il 35% dell'importo totale;
- il restante 65% ripartito proporzionalmente alla lunghezza del reticolo idrografico afferente a ogni singolo comune (base di riferimento reticolo idrografico approvato con la deliberazione del C.I. n. 3 del 30.7.2015).

Il Presidente riferisce che l'applicazione dei criteri sopra definiti è tabellata nell'allegato che riporta, per ogni singolo Comune, le aliquote e i totali, per ciascun parametro considerato oltre il contributo finale spettante a ciascun ente beneficiario.

Il Presidente specifica altresì che i contributi saranno erogati ai soggetti beneficiari in tre parti:

1. la prima, pari al 50% dell'importo dovuto, al perfezionamento dei provvedimenti contabili di impegno delle somme;
2. la seconda, pari al 25% del contributo dovuto alla trasmissione alla Direzione generale del Distretto Idrografico della Sardegna degli esiti delle verifiche effettuate e dei documenti, e relativa cartografia, riportanti il reticolo idrografico revisionato. Tale consegna dovrà avvenire entro 6 mesi a partire dal provvedimento di liquidazione del primo acconto;
3. il restante e ultimo 25% ad avvenuta validazione della documentazione presentata, con apposito provvedimento da parte del Segretario generale dell'Autorità di Bacino.



Il Presidente precisa che per le aste fluviali o i tratti di queste che risultano intercomunali o che costituiscono limite amministrativo i singoli comuni beneficiari devono provvedere al coordinamento degli esiti delle verifiche effettuate sul reticolo idrografico al fine di uniformare e rendere coerenti le medesime risultanze.

Il Presidente precisa che le somme in argomento rappresentano un contributo e che pertanto possono, ovviamente, essere integrate da risorse proprie del soggetto beneficiario.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, coerentemente al PRS 2019-2024, visto il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare, in conformità con quanto in premessa e per le finalità di cui alla L.R. n. 12/2011, la programmazione delle risorse inerenti alle annualità 2020 e 2021 dei fondi regionali, pari ad un totale di euro 8.000.000 disponibili sull'UPB S04.03.004, Cap. SC04.0392 C.D.R. 00.01.05.01, da destinare quale contributo ai Comuni, secondo i criteri e la ripartizione indicati in premessa e contenuti nell'allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la corretta definizione del reticolo idrografico, in conformità al comma 6 dell'art. 30-ter delle Norme di Attuazione del PAI; tale reticolo costituirà, una volta validato dalla Direzione generale dell'Autorità di Distretto Idrografico il riferimento per l'attuazione della disciplina del PAI/PGRA e specificamente per gli studi di approfondimento dell'assetto idrogeologico condotti a scala locale e per gli interventi ammissibili ricadenti in aree definite a pericolosità e rischio idraulici e da frana;
- di specificare che il contributo da assegnare a ciascuna Amministrazione comunale costituisce, per il tesoriere dell'Amministrazione beneficiaria, entrata con destinazione specifica e vincolata. Il contributo, inoltre, è da intendersi fisso ed invariabile e comprensivo di IVA di legge e di ogni altro onere.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Il Presidente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 57/4
DEL 18.11.2020

Silvia Curto

Christian Solinas